

---

## ADENOSINA NEL TRATTAMENTO DELLA TACHICARDIA PAROSISTICA SOPRAVENTRICOLARE: ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI 5 ANNI DI UN PRONTO SOCCORSO (2002-2006)

---

A. Riccardi, M. Castelli, A. Cattana, B. Chiarbonello, L. Corti, F. Frumento, M. Ghinatti, G. Guido, F. Maritato, P. Minuto, L. Pastorino, L. Rebella, F. Robba, R. Lerza.  
*Ospedale San Paolo, Savona.*

L'adenosina è stata introdotta in Italia da circa 10 anni, ed ha goduto da subito di notevole successo nell'attività di PS per la sua rapidità, efficacia e sicurezza nel far regredire una grande percentuale di TPSV. Abbiamo analizzato tutti i casi in cui è stata utilizzata l'adenosina in 5 anni di attività del nostro PS con l'intento di identificare gli effetti collaterali, le percentuali di risposta, definendo il ruolo di questo farmaco nell'attività di PS. Dal 2002 al 2006 sono stati trattati con adenosina 454 pazienti (età media 47 anni, 41%M e 59%F) con TPSV (non responsiva alle manovre vagali o al massaggio del seno carotideo): la frequenza cardiaca media è stata 160 bpm. Il 73% ha risposto al bolo iniziale (6 mg), il 15% ha risposto al secondo bolo (12 mg), l'1% ha richiesto un terzo bolo (12 mg), mentre l'11% non ha risposto, richiedendo altro approccio (beta bloccanti, amiodarone, verapamil, antiaritmici di classe Ic, cardioversione elettrica). Nella no-

stra casistica abbiamo documentato effetti collaterali transitori e di lieve entità (dolore toracico 83%, flushing 40%, dispnea 32%, cefalea 27%, nausea 15%, senso di morte imminente 7%). I pazienti venivano però informati degli effetti collaterali prima della somministrazione del farmaco e questo può aver influenzato la casistica. In un solo paziente (0.02%), che presentava un flutter atriale 2:1 non riconosciuto, la somministrazione del secondo bolo di adenosina ha indotto il passaggio transitorio ad una conduzione AV 1:1, con frequenza cardiaca di 280 bpm. I nostri dati confermano che l'adenosina è probabilmente la miglior scelta terapeutica per il trattamento dei pazienti con TPSV, in quanto sostanzialmente priva di effetti collaterali maggiori se si selezionano bene i pazienti. L'assenza di rilevanti effetti collaterali, l'elevata percentuale di successo e la velocità di azione rendono il suo uso particolarmente indicato nelle strutture d'emergenza.